

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

7-13 maggio 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Rinnovabili: Campagna eternit free: terza Regione in Italia ad aderire alla campagna di AzzerCO2 e Legambiente, siglando un Protocollo d'Intesa per la sostituzione di tetti in eternit con impianti fotovoltaici e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Bando da 10 mln di euro per risparmio energetico e rimozione dell'amianto

Regione Liguria: Rinnovabili: Energie rinnovabili, obiettivo 17%

Regione Trentino Alto Adige: Distretto tecnologico: Habitech crea reti di impresa anche nell'Est Europa

Risparmio energetico: Nuove regole su certificazione energetica per compravendite e locazioni

Rinnovabili: Anche il solare termico avrà il suo conto energia. Gli incentivi previsti dal Decreto Rinnovabili sostituiranno la detrazione del 55%

Rinnovabili: Certificati verdi. Aggiornato il portale ECV

Rinnovabili: Corte UE: No eolico in aree protette ma a certe condizioni

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: Il testo del decreto firmato dai Ministri. Annunciati ricorsi contro il decreto e richieste di risarcimento

Rinnovabili: Quarto Conto Energia verso la pubblicazione in Gazzetta. Le nuove tariffe entreranno in vigore il 1° giugno 2011; indennizzi per i ritardi nell'allacciamento

Rinnovabili: 4° Conto Energia, le imprese estere chiedono risarcimenti per 500 mln. Gli investitori stranieri hanno avviato un procedimento giudiziale contro il Decreto Rinnovabili e le norme del Quarto Conto Energia

Rinnovabili: Programmi europei di ricerca sulle rinnovabili. Dal solare a concentrazione all'energia marina

Regione Abruzzo: Rinnovabili: Campagna eternit free: terza Regione in Italia ad aderire alla campagna di AzzerCO2 e Legambiente, siglando un Protocollo d'Intesa per la sostituzione di tetti in eternit con impianti fotovoltaici e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

1170572011. E' l'Abruzzo la terza Regione in Italia ad aderire alla campagna di AzzerCO2 e Legambiente - Eternit free - con un Protocollo d'Intesa, sottoscritto dall'assessore all'Ambiente, dal direttore dell'ANCI regionale, da un rappresentante di Legambiente Abruzzo e da uno della stessa AzzerCO2, società di servizi creata da Legambiente.

Obiettivo principale è quello di favorire, tra le aziende presenti sul territorio, la sostituzione di tetti in eternit con impianti fotovoltaici e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO2) legate al territorio regionale.

L'iniziativa da un lato punta alla rimozione dell'amianto, dall'altro è riconducibile a progetti di implementazione delle energie rinnovabili come il fotovoltaico. Si intende infatti orientare istituzioni, operatori e utenti alla necessità di sostituire l'amianto presente sui tetti dei capannoni industriali ed agricoli con impianti ad energia solare nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi europei del cosiddetto "20-20-20", l'impegno a ridurre del 20 per cento le emissioni di anidride carbonica entro il 2020 ed a raggiungere un pari incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, ribadito recentemente con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci.

E' stata inoltre realizzata una mappatura della presenza di amianto sul territorio abruzzese dalla quale risulta una superficie complessiva di ben 9 milioni 597 mila 348 metri quadrati, dei quali 9 milioni 178 mila 173 relativi ad amianto in matrice friabile e 419 mila 175 relativi ad amianto in matrice compatta. Riguardo al programma regionale per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto, derivanti da rifiuti e da materiale in opera, a maggio del 2010 è stato approvato uno specifico bando, scaduto alla fine dello scorso anno, che prevede fondi per 250 mila euro, per i quali hanno presentato istanza dodici comuni e trentotto privati cittadini.

"Attualmente - ha continuato l'assessore - stiamo studiando la possibilità di rifinanziare il bando in questione o di riaprire i termini. Inoltre, intendiamo sostenere, attraverso meccanismi di premialità, l'attività di quelle realtà che proporranno progetti rivolti all'implementazione delle energie rinnovabili. Quello di oggi è solo un primo step operativo - ha concluso - ma rappresenta sicuramente un importante strumento che coinvolgerà al meglio i territori attraverso il pieno coinvolgimento delle organizzazioni di categoria

Fonte: sito internet edilio

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Bando da 10 mln di euro per risparmio energetico e rimozione dell'amianto

7/05/2011. Le domande dovranno essere presentate tra il 16 maggio e il 16 giugno 2011

La Regione Emilia Romagna ha pubblicato il bando relativo agli interventi per la rimozione dell'amianto e l'installazione di impianti fotovoltaici negli edifici.

Obiettivo del bando, per il quale la Regione mette a disposizione 10 milioni di euro, è quello di promuovere progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti sia al risparmio energetico che all'utilizzo di fonti rinnovabili nei luoghi adibiti a sedi di lavoro. In secondo luogo, si intende altresì favorire la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto.

Possono partecipare al bando solamente le piccole e medie imprese con sede legale o operativa in Regione e il contributo per ciascuna di esse non potrà essere superiore ai 150 mila euro. Una giuria, composta di collaboratori appartenenti all'assessorato Attività produttive e a quello Ambiente, deciderà quali progetti potranno essere ritenuti "meritevoli".

La domanda dovrà essere presentata, tramite posta elettronica certificata e trasmissione della copia cartacea per raccomandata, tra il 16 maggio e il 16 giugno 2011 entro le ore 16.

Fonte: sito internet edilio

Regione Liguria: Rinnovabili: energie rinnovabili, obiettivo 17%

12/05/2011 - È una scelta pulita, obbligata e anche redditizia: sono le fonti energetiche rinnovabili, una strada che la Regione Liguria ha intrapreso con decisione per produrre l'energia necessaria al proprio fabbisogno. Fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biomasse; oggi siamo a 150/180 megawatt, il proposito è di arrivare a 200 nel 2014 e a 440 nel 2020: quel 17% sul totale, imposto dall'Europa.

"Ci stiamo avvicinando a grandi passi: nel 2005 avevamo 0,85 MW di fotovoltaico, e oggi siamo a 18 contando anche i progetti approvati e in via di esecuzione. E nell'eolico siamo la prima regione del nord, con 28 MW che erano 2,5 nel 2005", ricorda l'assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli a margine degli stati generali dell'economia verde che si sono svolti al Galata Museo del Mare di Genova. "Il tutto quando a livello nazionale manca un progetto chiaro sul piano energetico nazionale, con un governo che su questi temi ha un comportamento schizofrenico", puntualizza l'assessore.

Sul banco degli imputati è finito il decreto Romani, che ha azzerato gli incentivi alle fonti rinnovabili: prima della sforbiciata una tecnologia come il fotovoltaico stava crescendo del 78%, in Liguria. Ora tutto si è fermato. "I tagli che il Governo assesta con il suo decreto alle energie rinnovabili mettono a serio rischio il loro sviluppo in tutte le regioni italiane, non a caso tutti i territori hanno fatto squadra per cercare di riottenere gli incentivi", ha ricordato Renata Briano, assessore regionale all'ambiente. "In questi anni la Liguria ha fatto grandi passi avanti e intende continuare a farli. Stiamo lavorando insieme con i Comuni per raggiungere gli obiettivi prefissi dalla UE".

Le linee di sviluppo per i prossimi anni saranno tre: come consumare meno e meglio, come produrre energia in modo pulito e come cambiare il quadro normativo. La stessa comunità europea sostiene l'importanza di raggiungere, entro il 2020, il 20% di risparmio energetico, il 20% in più di energie rinnovabili e 20% in meno di emissioni in atmosfera.

L'occasione di trasformare la Liguria in esempio nazionale non sfugge al presidente Claudio Burlando, ma l'obiettivo finale è ancora più ghiotto: costruire una filiera manifatturiera che generi lavoro e occupazione grazie alle tecnologie delle rinnovabili. "Dobbiamo provare a mettere a sistema, lavorando anche sulla semplificazione burocratica, le imprese che fanno energia e quelle che fanno tecnologia per l'energia. In Liguria ne abbiamo diverse: penso ad Ansaldo Energia, Ansaldo Nucleare, ASG, Ferrania, e le altre che magari sono meno conosciute ma che già lavorano sui generatori eolici di nuova concezione. In Liguria il sole c'è, il vento non manca, le intelligenze neppure: possiamo davvero provare a fare qualcosa".

Fonte: www.regione.liguria.it

Regione Trentino Alto Adige: Distretto tecnologico: Habitech crea reti di impresa anche nell'Est Europa

10/05/2011 - I Soci della Società Consortile a r.l. Habitech - Distretto Tecnologico sono stati convocati ieri venerdì 6 maggio presso l'ex Manifattura Tabacchi di Rovereto per l'assemblea straordinaria e ordinaria.

L'Assemblea straordinaria ha approvato la riapertura dell'aumento del capitale sociale per permettere l'adesione di nuovi soci e la modifica dell'articolo 30 dello Statuto relativa alle modalità di recesso dalla società consortile.

Approvato poi all'unanimità dall'Assemblea ordinaria il Bilancio 2010, che vede un valore della produzione di €1.452.157 Euro, il totale dei costi di 1.405.751 Euro ed un utile al netto delle imposte di 12.659 Euro.

L'Amministratore delegato Gianni Lazzari ha presentato la situazione delle commesse relative ai servizi LEED® e di efficienza energetica, che vedono un valore di contratti firmati pari a 2,5 milioni di Euro ed offerte sottomesse pari a 3,2 milioni di Euro.

Lazzari ha poi fatto il punto sul Progetto Case Legno Trentino e sul fondo per l'efficienza energetica che la Provincia autonoma di Trento sta mettendo a punto al fine attivare il mercato della messa in efficienza energetica degli edifici pubblici, in primis mediante contratti di risparmio garantito.

«Habitech è una formula vincente di distretto tecnologico - ha sottolineato l'Amministratore delegato - Lo dimostrano gli ultimi due riconoscimenti ricevuti. Nell'ambito della 9a Giornata dell'Economia celebrata da Unioncamere il 5 maggio scorso a Roma, la società è stata infatti scelta come uno dei quattro casi di successo in Italia di reti d'impresa basate sull'innovazione e la sostenibilità. Inoltre, la scorsa settimana è stato consegnato ad Habitech il "Premio Adecco", nell'ambito del Festival delle Città Impresa 2011, per aver diffuso in Italia il sistema di certificazione di sostenibilità ambientale LEED® e aver fondato il Green Building Council Italia».

Infine, il Presidente Sergio Bortolotti ha presentato ai soci l'opportunità di partecipare a due progetti industriali in fase di valutazione per la realizzazione in Romania di centrali idroelettriche e di un campo fotovoltaico.

«Il ruolo di Habitech è quello mettere i soci in relazione e favorire ogni possibile sinergia tra di loro, promuovere e proporre iniziative nell'ambito della sostenibilità e accompagnare i soci in nuove eventuali iniziative condivise», ha commentato Bortolotti, che ha aggiunto: «In questo momento di crisi il distretto sta cercando di svolgere un ruolo di promozione di nuove opportunità di business e di internazionalizzazione delle imprese».

Habitech - Distretto Tecnologico Trentino per l'energia e l'ambiente è il principale polo nazionale per l'edilizia sostenibile, le energie rinnovabili e per la mobilità alternativa: dal 2006 opera in questi tre settori per una trasformazione del mercato verso soluzioni sostenibili. Realtà composta da circa 300 imprese e da pochi selezionati enti di ricerca e agenzie pubbliche, supporta l'innovazione e lo sviluppo di filiere sviluppando progetti, offrendo servizi e creando infrastrutture innovative di mercato. La missione di Habitech è trasformare il mercato verso la sostenibilità. In una prima fase le attività si sono concentrate soprattutto nel settore dell'edilizia, sviluppando forti competenze per il supporto alla progettazione, realizzazione e gestione di quartieri, nuove costruzioni ed edifici esistenti. Per realizzare ciò Habitech ha scelto di introdurre in Italia lo standard LEED, fondando come socio promotore il Green Building Council Italia, realtà che oggi conta più di 500 imprese associate su tutto il territorio nazionale (www.habitech.it).

Fonte: sito internet edilportale

Risparmio energetico: Nuove regole su certificazione energetica per compravendite e locazioni

12/05/2011 - Nuove regole sulla certificazione energetica degli edifici per compravendite e locazioni. La recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (S.O. n. 81 alla G.U. n. 71 del 28/03/2011) del D.Lgs. n. 28/2011 ("Decreto Rinnovabili") recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", ha, infatti, apportato alcune modifiche al D.Lgs. n. 192/2005.

In particolare, il decreto rinnovabili inserisce dopo il comma 2-bis, articolo 6 del D.Lgs. n. 192/2005 i commi 2-ter e 2-quater:

• comma 2-ter - Nei contratti di compravendita o di locazione di edifici o di singole unità immobiliari è inserita apposita clausola con la quale l'acquirente o il conduttore danno atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione in ordine alla certificazione

energetica degli edifici. Nel caso di locazione, la disposizione si applica solo agli edifici e alle unità immobiliari già dotate di attestato di certificazione energetica ai sensi dei commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater.

•2-quater - Nel caso di offerta di trasferimento a titolo oneroso di edifici o di singole unità immobiliari, a decorrere dall'1 gennaio 2012 gli annunci commerciali di vendita riportano l'indice di prestazione energetica contenuto nell'attestato di certificazione energetica.

Riportiamo di seguito una circolare diramata dall'ufficio legale di Confedilizia alle proprie associazioni territoriali con le prime indicazioni sull'argomento.

Rapporti con la legislazione regionale

La prima questione che si pone attiene alle conseguenze che la nuova norma produce in funzione del fatto che le Regioni abbiano o meno legiferato in materia di certificazione energetica.

Al proposito, deve rilevarsi che la nuova disposizione attiene alla disciplina dei contratti e quindi - all'evidenza - alla materia dell'ordinamento civile, sulla quale lo Stato ha (ai sensi dell'art. 117 della Costituzione) competenza esclusiva, e non concorrente con le Regioni, come è invece il caso, fra l'altro, delle regole relative alla dotazione della certificazione energetica.

Alla luce di quanto sopra, pare doversi ritenere (sia pure con tutte le cautele del caso, non essendovi allo stato, non solo decisioni sul punto, ma neppure interpretazioni dottrinali) che le disposizioni di cui al nuovo comma 2-ter prevalgano sulla normativa regionale.

In ogni caso, appare indispensabile effettuare un esame in profondità della legislazione regionale in materia, in particolare per accertare - per le differenti conseguenze - se la stessa inerisca la materia dei contratti (legislazione esclusiva dello Stato) ovvero quella relativa alle modalità per la dotazione della certificazione (legislazione concorrente Stato-Regioni) e anche quale sia la fonte normativa - legge o delibera - con la quale è stata disciplinata la materia.

Al proposito, si segnala che a breve sarà disponibile sul sito Internet confederale una tabella aggiornata illustrativa della situazione normativa nelle singole Regioni con riferimento alla compravendita e alla locazione.

Utilizzabilità dell'autodichiarazione (classe energetica G)

Si ricorda che il d.m. 26.6.'09 ("Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici") prevede che - per gli edifici di superficie "utile" (cioè calpestabile) inferiore o uguale a 1000 mq, e per il solo caso di trasferimento a titolo oneroso di edifici realizzati o radicalmente ristrutturati in base a titolo richiesto precedentemente all'8.10.'05 - il proprietario, "consapevole della scadente qualità energetica" del suo immobile, possa scegliere di ottemperare agli obblighi di legge attraverso un'autodichiarazione (da trasmettere, in copia, alla Regione o Provincia autonoma competente per territorio entro 15 giorni dalla data di formazione) in cui afferma che "l'edificio è di classe energetica G" e che "i costi per la gestione energetica dell'edificio sono molto alti".

Lo stesso d.m. precisa che la relativa disciplina si applichi solo alle Regioni "che non abbiano ancora provveduto ad adottare propri strumenti di certificazione energetica degli edifici in applicazione della direttiva 2002/ 91/CE e comunque sino alla data di entrata in vigore dei predetti strumenti regionali di certificazione energetica degli edifici".

Una prima questione da esaminare è dunque se, in seguito alle nuove disposizioni, resti confermata la possibilità di ricorrere all'autodichiarazione in questione, che costituisce un'alternativa - in sede di trasferimento oneroso del bene - alla dotazione dell'attestato di certificazione energetica.

Alla domanda pare doversi dare risposta affermativa, posto che le nuove norme non intervengono in alcun modo su tale elemento. Ne consegue inoltre che, sia per i contratti di compravendita sia per quelli di locazione, le "informazioni" e la "documentazione" cui fa riferimento il nuovo comma 2-ter dell'art. 6 d.lgs. del 192/05 ben possono essere costituite - nei casi sopra evidenziati - dall'autodichiarazione in parola.

Del medesimo avviso è anche il Consiglio Nazionale del Notariato (cfr. "La certificazione energetica negli edifici - Il nuovo comma 2-ter dell'art. 6 d.lgs. 192/2005: prime note"), che sottolinea altresì come l'autodichiarazione garantisca una "corretta informazione all'acquirente".

Locazioni interessate

Con riferimento alle locazioni, l'obbligo previsto dal nuovo comma 2-ter si applica - dice la stessa disposizione - "solo agli edifici e alle unità immobiliari già dotate di attestato di certificazione energetica ai sensi dei commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater". Si tratta dei seguenti casi:

- immobili costruiti o radicalmente ristrutturati in base ad un titolo richiesto successivamente all'8.10.'05
- immobili oggetto di trasferimento a titolo oneroso (in particolare ove tale trasferimento sia avvenuto: per "gli edifici di superficie utile superiore a 1000 metri quadri," dopo l'1.7.'07; per "gli edifici di superficie utile fino a 1000 metri quadri", dopo l'1.7.'08; per le "singole unità immobiliari", dopo l'1.7.'09)
- immobili per i quali sono stati richiesti, a partire dall'1.1.'07, "incentivi" e "agevolazioni di qualsiasi natura", che siano "finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche" degli stessi cespiti o dei loro impianti
- immobili pubblici, allorché si stipulino o rinnovino, a partire dall'1.1.'07, contratti relativi alla "gestione" dei loro "impianti termici o di climatizzazione"

Derogabilità - Nullità

Un'altra questione che si pone è se la disposizione che prevede l'indicata clausola sia inderogabile in quanto disposta in ragione della tutela di interessi pubblicistici oppure se la norma sia dettata nell'esclusivo interesse dell'acquirente o del conduttore e quindi sia per gli stessi disponibile. Su tale complessa tematica non è al momento possibile pronunciarsi, attesa l'assenza di qualsiasi interpretazione o anche commento dottrinale in punto coi quali confrontarsi.

Ciò che pare invece potersi senz'altro escludere è che l'assenza della clausola ora prevista produca la conseguenza della nullità del contratto (sull'ipotesi della nullità si è espresso criticamente anche il Notariato, nel documento citato).

Sanzioni

Con l'introduzione della nuova norma non sono state previste sanzioni per la violazione della stessa.

Fonte: Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici

Rinnovabili: Anche il solare termico avrà il suo conto energia. Gli incentivi previsti dal Decreto Rinnovabili sostituiranno la detrazione del 55%

10/05/2011 - Dopo il via libera del Governo al tanto atteso e discusso quarto Conto Energia per il solare fotovoltaico, si apre un nuovo fronte di discussione tra operatori ed Esecutivo: il regime di incentivazione al solare termico.

I riflettori su questo settore sono stati puntati durante l'ultima edizione di Solarexpo, la fiera delle fonti rinnovabili tenutasi a Verona la scorsa settimana.

In un incontro organizzato da Assolterm, l'Associazione che riunisce i produttori di impianti solari termici, sono state illustrate le prospettive del settore legate alle novità introdotte dal Decreto Rinnovabili (Dlgs 28/2011).

Per Valeria Verga, segretario generale di Assolterm, "il decreto ha avuto il merito di riequilibrare l'attenzione nei confronti delle termiche, rendendo obbligatorio installare queste tecnologie sui nuovi edifici. "Un provvedimento che - secondo Verga - porterà ad un

nuovo sistema incentivante per queste fonti, probabilmente uno specifico Conto Energia i cui costi verranno spalmati sulle bollette del gas.”

Una novità che i produttori sperano continui a sostenere il solare termico dopo la detrazione del 55%, destinata a chiudersi il 31 dicembre 2011.

Il nuovo decreto legislativo obbligherà a installare nei nuovi edifici o in caso di ristrutturazioni sostanziali, fonti rinnovabili (non elettriche) in modo da soddisfare almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda e una percentuale minima dei consumi termici totali che salirà dal 20% nel 2012 al 30% nel 2014 e al 50% a partire dal 2017 (leggi tutto). “Obblighi ambiziosi - ha fatto notare Valeria Verga - che però purtroppo non valgono per le ristrutturazioni minori e per quelle limitate agli impianti termici, neppure per le aree sottoposte a vincolo e solo in parte nei centri storici”.

Riguardo al nuovo incentivo, Riccardo Battisti di Assolterm ha spiegato che “le tariffe dovranno essere stabilite in modo da sostenere la tecnologia, ma non essere tanto elevate da attirare gli speculatori e far arrivare nel settore operatori non preparati adeguatamente.” Il decreto stabilisce che l'incentivo abbia una durata massima di 10 anni e che le tariffe non calino nei primi due. La proposta dell'associazione è di farle scendere del 20% ogni 4 anni o comunque al superamento di determinati obiettivi (cap) sull'installato.

Nel caso in cui il conto energia durasse 10 anni, Assolterm propone che si parta con una tariffa di 0,15 euro/kWh per arrivare a 0,10 nel 2020. A quella data il conto energia, assieme alle installazioni obbligatorie (non incentivate), dovrebbe favorire l'installazione annuale di circa 3 milioni di metri quadrati l'anno. Il costo è stimato in circa 220 milioni di euro all'anno.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Certificati verdi. Aggiornato il portale ECV

10/05/2011. Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A rende noto agli operatori l'aggiornamento del sistema ECV per la richiesta dei certificati verdi (CV) e la gestione delle relative comunicazioni.

Il nuovo sistema ECV consente all'operatore di consultare le transazioni effettuate e il saldo dei certificati verdi presenti sul proprio conto proprietà, nonché di presentare al GSE, per via telematica, le richieste di emissione dei CV.

Al sistema, così aggiornato, l'operatore potrà accedere mediante le credenziali già in proprio possesso, inserendo nella sezione dedicata, denominata “Indirizzi Corrispondenze”, l'indirizzo e-mail e/o il n. di fax cui il GSE invierà le proprie comunicazioni.

Le nuove funzionalità del sistema saranno attivate solo a seguito dell'inserimento di tali riferimenti.

Tramite il nuovo sistema ECV gli operatori, una volta registrati, potranno:

1) richiedere l'emissione dei CV, su base annuale, in conformità alle modalità di cui al DM 18 dicembre 2008 inserendo, via web, i dati di produzione lorda e allegando, in formato pdf, a pena di irricevibilità della richiesta, i documenti di seguito indicati:

- richiesta di emissione/compensazione di CV;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non incorrere nel divieto di cumulo degli incentivi, in caso di prima richiesta di emissione di CV;
- copia della dichiarazione di consumo inviata all'Agenzia delle Dogane o, in alternativa, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio indicante la quantità di energia lorda prodotta;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il non superamento del limite del 5% di produzione di energia da fonte convenzionale, così come previsto dalla normativa di riferimento, nel caso di impianti qualificati IAFR che bruciano combustibili;
- fotocopia di un documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;

2) verificare, su base annuale, lo stato di avanzamento di ciascuna richiesta di emissione CV, ivi inclusa, in caso di esito negativo, la motivazione;

3) visualizzare e stampare il documento riepilogativo in formato pdf inerente lo stato delle singole operazioni di emissione/compensazione dei CV;

4) ricevere dal GSE informazioni sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare utilizzando la nuova sezione del portale denominata “comunicazioni e scadenze”.

Si comunica inoltre agli operatori che - in alternativa alle modalità di emissione di CV a preventivo già previste dal DM 18.12.2008 - il GSE ha introdotto un'ulteriore modalità di emissione, su base mensile, dei CV per le seguenti categorie di impianti di produzione qualificati IAFR:

- impianti in regime di ritiro dedicato (RID), sulla base della misura dell'energia immessa in rete, così come comunicata dal gestore di rete competente al GSE;
- impianti soggetti a licenza di officina elettrica, sulla base della misura dell'energia prodotta/impressa così come risultante dai registri fiscali vidimati dall'UTF.

Si specifica che per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili non programmabili, siano essi rilevanti che non, l'accoglimento della richiesta di emissione dei CV su base mensile, nonché la sua successiva attuazione, sono condizionati alla verifica positiva, da parte del GSE, degli adempimenti richiesti al produttore ai fini dell'attuazione della delibera AEEG ARG/elt 4/10.

Gli impianti di produzione qualificati IAFR che dall'anno 2011 intendano accedere a tale modalità di emissione, sono tenuti a presentare al GSE una specifica richiesta redatta secondo il formato allegato, chiarendo per ciascun impianto se l'emissione mensile dei CV debba essere basata sulle misure del ritiro dedicato (opzione RID) o, in alternativa, sulle misure risultanti dai registri UTF (opzione UTF).

Il GSE, valutata positivamente la richiesta, procederà all'emissione mensile dei CV:

- sulla base della misura dell'energia elettrica immessa in rete, tralasciando la parte decimale, corrispondente ai corrispettivi di ritiro dedicato accettati e fatturati dall'operatore (per gli impianti con opzione RID);
- sulla base della lettura dei registri UTF inviati dall'operatore (per gli impianti con opzione UTF);

Per gli impianti con opzione RID, eccetto il caso in cui non vi sia disponibilità delle misure, i CV relativi alla produzione del mese “n” verranno resi disponibili sul conto proprietà dell'operatore entro la fine del mese “n+2”.

Per gli impianti con opzione UTF, i CV relativi alla produzione del mese “n” verranno resi disponibili sul conto proprietà dell'operatore entro 30 giorni dalla ricezione da parte del GSE dei registri UTF inviati dall'operatore.

Si rammenta inoltre che:

- l'operatore è tenuto a richiedere al GSE la compensazione, su base annuale, dei CV spettanti per il generico anno “k”, anche in caso di emissione mensile dei CV;
- l'emissione dei CV su base mensile per l'anno “k+1” potrà essere effettuata dal GSE solo dopo la chiusura della compensazione relativa all'anno “k”.

Il GSE, in ogni caso, si riserva la facoltà di sospendere l'emissione mensile dei CV qualora emergano problematiche inerenti l'impianto, quali variazioni della configurazione impiantistica; eventuali atti revocatori e/o di annullamento che modifichino lo stato autorizzativo dell'impianto, eventuali aggiornamenti inerenti i profili autorizzativi, eventuali azioni di impugnazione del titolo autorizzativo, nonché eventuali provvedimenti, adottati dalle competenti autorità, che incidano sulla disponibilità e/o sulla funzionalità e/o sulla produttività dell'impianto.

Rinnovabili: Corte UE: no eolico in aree protette ma a certe condizioni

10/05/2011. Gli Stati membri dell'Ue possono adottare provvedimenti nazionali più rigorosi che vietino l'installazione, all'interno di un sito Natura 2000, di impianti eolici non finalizzati all'autoconsumo ma con fini commerciali.

Ciò vale però a condizione che "il divieto sia conforme alle politiche ambientali ed energetiche dell'Unione, che non sia contrario al principio della parità di trattamento e che non vada oltre quanto necessario per realizzare lo scopo perseguito, circostanze, queste, che devono essere accertate dal giudice del rinvio".

Lo ha affermato l'Avvocatura generale della Corte di Giustizia europea di Lussemburgo, che attraverso la Causa C-2/10 ha fornito un parere in merito a una controversia tra la società Eolica di Altamura e la Regione Puglia, riguardante il diniego – da parte della Regione – del nulla osta per la realizzazione di impianti eolici su suoli facenti parte del Parco nazionale dell'Alta Murgia, area protetta della cosiddetta Rete Natura 2000 (siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale).

Il diniego opposto dalla Regione Puglia si è basato sul regolamento regionale n. 16/2006 che, per quanto riguarda l'ubicazione di impianti eolici, stabiliva la non idoneità delle aree di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale - di cui alle direttive "habitat" (92/43/CEE) e "uccelli" (79/409/CEE) – in particolare in assenza di un piano regolatore degli impianti eolici.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: il testo del decreto firmato dai Ministri. Annunciati ricorsi contro il decreto e richieste di risarcimento

07/05/2011 - Dopo il parere consultivo del Consiglio dei Ministri di ieri, il quarto Conto Energia, il decreto che ridefinisce il sistema degli incentivi agli impianti fotovoltaici, è stato firmato dai Ministri dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, e dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo.

I contenuti

Il decreto prevede un nuovo regime di sostegno basato su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa.

Sono previsti:

- un obiettivo nazionale di potenza installata di circa 23.000 MW;
- uno stanziamento indicativo di 6 - 7 miliardi di euro all'anno per gli incentivi;
- tetti di spesa semestrali fino al 2012 e introduzione del modello tedesco dal 2013;
- per i 'piccoli impianti' (fino a 1 MW se installati su edifici e fino 200 kW se a terra) non è previsto alcun tetto di spesa;
- premio di 5 €cent/kWh per la rimozione dell'amianto;
- premio del 10% per chi installa pannelli fotovoltaici italiani o europei.

L'erogazione dell'incentivo partirà nel momento dell'entrata in esercizio dell'impianto. Se il gestore di rete ritarda l'allacciamento dell'impianto alla rete, sforando i tempi previsti dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ARG/elt 99/08 e facendo perdere il diritto a una determinata tariffa incentivante, il proprietario dell'impianto riceverà un indennizzo ai sensi della delibera ARG/elt 181/10.

La storia

Due mesi fa, con il Dlgs 28/2011, il Governo ha deciso di rivedere le tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici installati a partire dal 1° giugno 2011, anticipando la scadenza del terzo Conto Energia (valido fino a fine 2013). Questo ha gettato nell'incertezza gli operatori delle rinnovabili, la cui attività si è bloccata in attesa delle nuove tariffe, più basse di quelle attuali.

Il mese di marzo è stato caratterizzato da un intenso dibattito tra Governo, associazioni imprenditoriali e ambientalisti sul decreto, ribattezzato 'quarto Conto Energia'. Attesa per il 10 aprile, la prima bozza del provvedimento è arrivata dopo la metà del mese.

Il testo ha incassato il parere negativo delle Regioni ma i Ministri Prestigiacomo e Romani hanno deciso di andare comunque avanti e firmare il decreto; unico scoglio da superare, quello del criterio in base al quale far decorrere l'erogazione degli incentivi.

Nella serata del 3 maggio si è giunti all'accordo: l'erogazione dell'incentivo partirà nel momento in cui l'impianto viene allacciato alla rete; eventuali ritardi superiori a 30 giorni nell'allaccio dell'impianto saranno indennizzati. Ieri il Consiglio dei Ministri ha dato l'ultimo via libera al decreto.

Le reazioni

GIFI/ANIE esprime soddisfazione per l'emanazione del nuovo Conto Energia. "Rispetto alle ipotesi di partenza - si legge in una nota -, sono stati raggiunti obiettivi importanti e migliorativi per il mercato: l'innalzamento della potenza incentivabile da 8.000 MW a 23.000 MW, l'innalzamento sino a 1.000 kW per gli impianti su edificio che resteranno fuori dal registro e altri meccanismi premianti". "È un momento storico - interviene Valerio Natalizia Presidente ANIE/GIFI. Finalmente è stato firmato il decreto che permette all'intero comparto di ripartire e pianificare i prossimi 5 anni di attività. GIFI/ANIE è orgogliosa di aver contribuito in maniera sostanziale alla stesura del testo definitivo".

"A causa delle modifiche del quadro normativo sull'energia rinnovabile, un gruppo di operatori esteri del fotovoltaico ha chiesto allo Stato italiano il risarcimento dei danni subiti per un valore stimato di 500 milioni di euro come solo danno emergente, senza contare il lucro cessante". Lo ha comunicato alle commissioni parlamentari Attività produttive lo studio Bonelli Erede Pappalardo, che rappresenta il gruppo di operatori stranieri (Photovoltaic Operators Investors - POI) nel procedimento giudiziale avviato contro lo Stato italiano. Sotto accusa le norme contenute nel Quarto Conto Energia e nel Dlgs 28/2011 sulle rinnovabili. Secondo gli investitori, il decreto è penalizzato per chi, facendo affidamento sul Terzo Conto Energia, ha intrapreso investimenti da realizzarsi entro il 2011 e il primo trimestre del 2012, sostenendo costi per oltre 500 milioni di euro. Per le aziende, l'Italia ha disatteso il Trattato sulla Carta dell'Energia di Lisbona.

E un altro ricorso verrà presentato da SOS Rinnovabili alla Corte di Giustizia Ue, "perché il Dlgs 28/2011 - così come sottolineato dal Commissario europeo all'energia Oettinger, - non recepisce la direttiva europea sulle rinnovabili, ma anzi limita lo sviluppo delle energie dal sole". La seconda azione già studiata dall'associazione "sarà invece avviata nei confronti del TAR. E non è improbabile che si finisca davanti alla Corte costituzionale: perché il provvedimento danneggia le aziende che, pur avendo rispettato le norme di legge vigenti, avranno un diverso trattamento a livello di tariffe incentivanti". In lista ci sarebbero ulteriori azioni risarcitorie: "un ricorso alla Corte dei Conti perché il decreto espone lo Stato al rischio di esborsi pesanti; e, infine, una segnalazione all'Antitrust, perché il provvedimento falsa i termini della concorrenza, avvantaggiando i grandi gruppi oligopolistici".

Assosolare, l'associazione nazionale dell'industria fotovoltaica, ribadisce con forza la propria contrarietà al Quarto Conto Energia licenziato ieri dal Consiglio dei Ministri. Il nuovo sistema di incentivi per il comparto del fotovoltaico - si legge in una nota di Assosolare - costituisce un attacco alla democrazia nel settore energetico: grazie al terzo conto energia è nata infatti una miriade di singoli piccoli

produttori, ossia una pluralità di potenziali concorrenti delle grandi centrali tradizionali, concorrenti potenziali ora a serio rischio di sopravvivenza. Il Decreto - spiega Assosolare - ha sancito la retroattività di fatto del regime degli incentivi. Le aziende che avevano investito sulla base di un regime tariffario appena entrato in vigore e di durata triennale si sono trovate a marzo, a soli due mesi di distanza dall'entrata in vigore, a veder disconosciuti quegli stessi diritti a partire dal 1 Giugno. Ancora una volta - conclude Assosolare - il Governo si è mosso ignorando i pareri non solo degli operatori industriali direttamente coinvolti, ma anche della comunità finanziaria, del Parlamento, della Comunità Europea e da ultimo delle stesse Regioni.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: 4° Conto Energia, le imprese estere chiedono risarcimenti per 500 mln. Gli investitori stranieri hanno avviato un procedimento giudiziale contro il Decreto Rinnovabili e le norme del Quarto Conto Energia

7/05/2011. A causa delle modifiche del quadro normativo sull'energia rinnovabile, un gruppo di operatori esteri del fotovoltaico ha chiesto allo Stato italiano il risarcimento dei danni subiti per un valore stimato di 500 milioni di euro come solo danno emergente, senza contare il lucro cessante.

È quanto inoltrato alle commissioni Industria, Ambiente e Attività produttive dai legali dello studio Bonelli Erede Pappalardo, che rappresenta il gruppo di operatori stranieri (Photovoltaic Operators Investors - POI) nel procedimento giudiziale avviato contro lo Stato italiano. Sotto accusa le norme contenute nel Quarto Conto Energia e il Dlgs n. 28/2011 sulle rinnovabili.

Per il gruppo di investitori - che include AES Solar Energy BV, Akuo Energy Sas, Fotowatio Renewable Ventures, Martifer Solar S.A., Siliken S.A. Solarig N-Gage S.A. e Wurth Solar GmbH & co. KG - il decreto firmato oggi dai ministri Prestigiacomo e Romani (leggi tutto) rappresenta la conferma di come il quadro normativo sia drasticamente cambiato e si riveli del tutto penalizzate per chi, facendo affidamento sul Terzo Conto Energia, ha intrapreso investimenti da realizzarsi entro il 2011 e il primo trimestre del 2012 sostenendo costi per oltre 500 milioni di euro.

Disatteso il Trattato sulla Carta dell'Energia

Secondo le aziende, il Trattato sulla Carta dell'Energia di Lisbona è stato infatti disatteso dall'Italia. In particolare il Dlgs n. 28/2011 sulle rinnovabili è stato emanato appena tre mesi dopo l'inizio dell'applicazione del Terzo Conto Energia e ha determinato un sostanziale peggioramento del quadro normativo italiano relativo al comparto. Gli operatori stranieri ritengono che con il varo del decreto sugli incentivi del Quarto Conto Energia si peggiora ulteriormente il quadro normativo e di conseguenza il pregiudizio subito dal gruppo di aziende. La distinzione tra piccoli e grandi impianti; l'introduzione di un complesso meccanismo di accesso alle tariffe incentivanti e il decalage degli incentivi rispetto a quanto previsto dal Terzo Conto Energia, si configurano come chiare violazioni degli obblighi previsti dal Trattato firmato a Lisbona nel 1994. "In caso di soccombenza dello Stato italiano - scrivono nella lettera il professor Luca Radicati di Brozolo e l'avvocato Catia Tomasetti - tali importi dovranno essere versati ai ricorrenti dallo Stato stesso e dunque graveranno in ultima analisi sui cittadini che, peraltro, si vedranno anche privati dei benefici che sarebbero derivati dagli investimenti pregiudicati".

Non tutelati gli investimenti già avviati

Nel contenzioso internazionale avviato dalle imprese straniere, che negli ultimi anni hanno intrapreso investimenti per circa 1,5 miliardi di euro, è evidenziato come le norme contenute nel Quarto Conto Energia (così come quelle già contenute nel Dlgs n.28/2011) violino gli obblighi nascenti dal trattato di promozione e tutela degli investimenti previsti dall'articolo 10 parte Terza del Trattato sulla Carta dell'Energia, che impone agli Stati contraenti di accordare agli investitori di altri Stati contraenti un trattamento corretto ed equo, proibendo in particolare misure irragionevoli o discriminatorie, e segnatamente violino il legittimo affidamento. Secondo quanto previsto dal Trattato, terminato il periodo di 90 giorni per un eventuale accordo bonario, i ricorrenti potranno rivolgersi a 3 organismi internazionali: l'Icsid (International Centre for the Settlement of the Investment Disputes); la Camera Arbitrale di Stoccolma; l'Uncitral (Commissione delle Nazioni Unite per il Diritto Commerciale Internazionale).

Fonte. sito internet casa e clima

Rinnovabili: Programmi europei di ricerca sulle rinnovabili. Dal solare a concentrazione all'energia marina

07/05/2011. L'Alleanza Europea per la Ricerca sull'Energia (EERA) - fondata nel 2008 da 10 istituti di ricerca leader nel settore energetico in Europa tra cui ENEA - lancia due nuovi programmi Europei per lo sviluppo di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili di nuova generazione nei settori del Solare a Concentrazione e in quello dello sfruttamento dell'Energia Marina, investendo nella Green Economy, come volano di un nuovo sviluppo socio-economico globale, in un momento in cui si assiste all'aggravarsi della questione energetica su diversi fronti.

L'alleanza intende contribuire nell'ambito del piano strategico per le tecnologie energetiche della Commissione Europea, al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2020 accelerando la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili. 1200 ricercatori appartenenti a più di 80 Centri di Ricerca Europei stanno lavorando in stretta collaborazione per accelerare lo sviluppo di fonti rinnovabili sempre più efficienti e a basso costo.

L'ENEA partecipa a tutti i programmi di ricerca e, nel suo ruolo di coordinatore per l'Italia, ha il compito di favorire la collaborazione e il coordinamento tra i centri di ricerca e le università nazionali che vi partecipano e di tutti i soggetti nazionali coinvolti.

Il Commissario dell'ENEA, Ing. Giovanni Lelli, ha sottolineato: "Il lancio del programma congiunto Europeo sul Solare a Concentrazione, che ci vede tra i principali protagonisti, ci permetterà di collaborare con i principali Centri di Ricerca Europei del settore per arrivare a sviluppare la seconda generazione di una tecnologia che al momento annovera ENEA tra i leader mondiali del campo".

Fonte. sito internet edilio